

SASSI SCHIACCIATI



...TRE MILIONI DI SILLABE

terenzio mirandola

Terenzio Mirandola è nato a Bovolone, nella Bassa veronese, il 22 ottobre 1953.

All'età di sei anni, muove, nell'ambito parrocchiale, i primi passi nello spettacolo.

Inizia a scrivere quasi per gioco, neanche sedicenne, provando le più svariate forme di espressione. La penna è per lui un divertimento e, contemporaneamente, una sfida nel fissare nelle parole sentimenti ed episodi destinati a rinnovarsi sempre nel continuo colloquio con il pubblico la cui conquista tanto lo attrae.

Lo stile dei primi scritti del '68 ricerca, quasi con ansia, una sua dimensione. Le poesie e i racconti lampo, del genere più vario, testimoniano la volontà di inquadrare la giusta via da seguire. Ritorna sul palco in un complessino dal '72 al '74.

Lo scrivere si rivela in Mirandola una febbre che va e viene, ardente, persino sanguigna nei suoi alti e bassi.

Tutta la produzione del primo periodo è ricca di spunti pregevoli, densi di humour e calore, eppure significativa, anche nelle sue esagerazioni, dettate dall'indomabile sete di penna.

È del '77 l'esordio come attore-cantante nel gruppo amatoriale «La nuova creazione». Una prima diversificazione dal solito mezzo di espressione che, anni dopo, si rivelerà decisiva. Una verve inesauribile. Poesie semplici, ma di un calore sincero. Ricordi, immagini, agili pennellate di sentimenti. Due film comici sperimentali. Brevi racconti-assurdi, inconsciamente ricchi di spunti teatrali.

La parola più immediata è nella lingua della sua terra, che tanto conosce, ama e vive sulla pelle.

Un fatto di troppo

Tutto ciò che troverete in questo piccolo libro fa parte delle storie che ognuno vorrebbe raccontare e che, per noia, o per stanchezza, si rimandano ad una data indefinita.

Sono piccoli fatti che nascono quasi per scherzo, piccoli fatti che a volte diventano balordi.

Noi veronesi non saliremo mai le altre vette della saggezza: siamo troppo irruenti, impulsivi, a volte duri a capire, ostinati e dalla bocca grassa, ma possediamo un qualcosa che non s'impara, che non s'inventa, che non si prende.

Siamo figli della Bassa, delle nebbie, dei pioppi, dei fossi, siamo stramaledetti e, forse, c'è solo Lui che ancora ci sopporta.

Ho qui raccolto ciò che mi passa per la mente.

Dopo il lavoro ho bisogno di incontrarmi e, quando questo succede, la penna segna il foglio bianco.

A volte annoto solo una battuta, una battuta che ha bisogno di una storia, ed io gliela dò, o almeno ci tento.

l'autore

SASSI
SCHIACCIATI
...TRE MILIONI DI SILLABE

*Ho scelto questo titolo
perché, come i sassi,
queste piccole storie si mischiano
sovrapponendosi confusamente.*

Terenzio Mirandola
nato nella Bassa Veronese il 22/10/1953,
da anni si dedica alla sceneggiatura
di commedie brillanti dialettali
e in lingua per la compagnia «La Zargnapola».